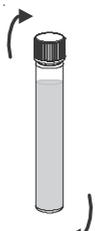


PROCEDURA

- 1** Prendere una fiala **HI96780V-0** e aggiungere **3 mL** di campione*
(Inclinare la fiala a 45°)


- 2** Miscelare per **2 minuti**
(capovolgere in modo deciso circa 2 volte al secondo)**


- 3** Attesa **2 minuti**
(separazione tra fase organica e fase acquosa)***


- 4** **ZERO**
Letture della fiala del bianco*
- 5** Pulire la fiala


- 6** **READ**
Letture della fiala col campione

NOTE

* Per preparare la fiala del bianco si segue la stessa procedura, aggiungendo 3 mL di acqua distillata (anziché 3 mL di campione, punto 1). Una singola fiala di bianco può essere utilizzata varie volte, per tutti i reagenti dello stesso lotto.

** Questo metodo è sensibile alla tecnica. Se la fiala viene capovolta troppo lentamente, l'estrazione potrebbe essere incompleta con conseguenti letture basse.

*** Eventuali bolle vanno via da sole, si consiglia di non muovere la fiala. Trascorsi i due minuti di attesa, solamente nel caso rimangano alcune bolle, è possibile picchiare delicatamente il fondo della fiala e inclinarla a 45 gradi ruotandola su se stessa fino a loro scomparsa.

SPECIFICHE TECNICHE

Scala	da 0.00 a 6.00 mg/L (come TRITON X-100)
Accuratezza	± 0.10 mg/L $\pm 5\%$ della lettura
Lunghezza d'onda	610 nm
Metodo	Metodo TBPE

AVVERTENZE

- Conservare le fiale non utilizzate nel loro contenitore, al buio e con una temperatura compresa tra 15 e 25 °C.
- In caso di campioni sporchi, si raccomanda di filtrare con filtro a 0.45 μ m
- In caso di presenza di bolle dopo i 2 minuti di attesa picchiettare delicatamente il fondo della fiala e inclinarla a 45 gradi ruotandola su se stessa fino a loro scomparsa.

INTERFERENZE

Interferenze possono essere causate da:

- Cloruri, nitrati, solfati superiori a 20000 mg/L
- Calcio superiore a 500 mg/L
- Alluminio, Ammonio, Magnesio superiori a 200 mg/L
- Rame, Ferro (ione Ferrico), Zinco superiori a 50 mg/L
- Tensioattivi Cationici causano interferenze positive (lieve sovrastima)
- Tensioattivi Anionici causano lievi interferenze negative (lieve sottostima)

APPLICAZIONI

Acqua, acque reflue, acque superficiali, formulazioni, bagni sgrassanti, soluzioni di lavaggio, analisi di processo.

SIGNIFICATO E USO

I tensioattivi sono uno dei tanti composti diversi che compongono un detergente. I tensioattivi non ionici non presentano una carica elettrica e sono spesso presenti insieme ai tensioattivi anionici. I tensioattivi non ionici rappresentano quasi il 50% della produzione di tensioattivi, sono presenti maggiormente in superficie e risultano emulsionanti migliori rispetto ai tensioattivi anionici a concentrazioni simili. Sono meno solubili dei tensioattivi anionici in acqua calda e producono meno schiuma. Sono più efficienti nella rimozione dello sporco oleoso e organico. I non ionici sono utilizzati nei detersivi per il lavaggio di tessuti, detersivi per superfici dure e in molti processi industriali come la polimerizzazione in emulsione e le formulazioni agrochimiche.

PRINCIPIO

I tensioattivi non ionici (etosilati da 3 a 20 ponti eterei) reagiscono con l'indicatore TBPE per formare un complesso verde, che viene quindi estratto in diclorometano e determinato fotometricamente. Questo metodo ha una forte dipendenza dalla temperatura e dal pH. La temperatura del campione deve essere compresa tra 20 e 22 °C e il pH tra 4 e 9.